



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Continua
Classe LM 57

Rapporto di Riesame – Anno 2016

Denominazione del Corso di Studio: Scienze della formazione continua
Classe: LM 57
Sede: Viale delle Scienze
Dipartimento di riferimento: Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione
Scuola: Scuola delle Scienze Umane e del Patrimonio Culturale
Primo anno accademico di attivazione nell'ordinamento D.M. 270/04: 2009/2010

3-a AZIONI CORRETTIVE GIÀ INTRAPRESE ED ESITI

Obiettivo n. 1: Inserimento nel mercato del lavoro

Azioni intraprese:

I precedenti Rapporti 2014 e 2015 non avevano messo in evidenza particolari criticità relative all'accompagnamento dei laureati in Scienze della Formazione Continua. Tuttavia, è stato mantenuto e rinvigorito il confronto con i "portatori di interesse", in particolare i rappresentanti delle organizzazioni formative aziendali e del privato sociale, i responsabili di centri di prima accoglienza, centri della giustizia minorile, le organizzazioni non governative di cooperazione internazionale. Lo si è fatto procedendo a delle esperienze (seminari, focus group e visite didattiche) guidate all'interno del territorio regionale: IPM Malaspina, Ucciardone e Pagliarelli, prof. Garro, Centro S. Chiara, Missione "Speranza e Carità", Biblioteca "Le Balate" (prof. E. Di Giovanni), Consulta delle culture, Profili di Partecipazione sociale (prof. Novara), e al livello europeo (progetto con l'Università di Malaga della prof. Novara; progetto del prof. Lavanco in Svizzera).

Una specifica attenzione è stata posta agli incontri organizzati con studenti laureati del corso di studio, già inseriti nel mondo del lavoro per favorire la conoscenza professionale. Il modello della peer education (formazione e tutoring fra pari, mentoring orientativo) è ormai uno dei modelli consolidati nelle esperienze nazionali ed internazionali, un modello che valorizza le storie personali di formazione e di inserimento nel mondo del lavoro con modello di azione.

Come già specificato nella relazione paritetica, si sottolinea che a tal riguardo il CCS ha attivato incontri con associazioni del privato sociale, case famiglia e centri educativi di prevenzione e gestione del disagio coinvolti nei percorsi di tirocinio e nella possibilità di assunzioni. Sono stati altresì realizzati incontri con esponenti di Università straniere (in particolare, Belgio, Spagna, Londra).

In particolare, relativamente alle periodiche iniziative di incontro con strutture di lavoro e professionisti del settore sono state realizzate le seguenti attività:

18 marzo 2015 e 22 aprile 2015 Incontri promossi dall'Associazione AnDe di Palermo nelle scuole secondarie di secondo grado sui temi della "Democrazia e partecipazione": il ruolo della professionalità educativa

20 aprile 2015 Seminario tenuto dal dott. Dario Corso sul tema "Intervenire nelle nuove povertà con metodi inclusivi".

27 aprile 2015 visita didattica alla Missione e carità di Biagio Conte, su "Le competenze educative nei contesti a rischio di marginalità".

4 maggio 2015 incontro con gli educatori dell'oratorio di Santa Chiara su "Analisi delle competenze educative per progettare e intervenire nei contesti multiculturali".

20, 21 ottobre 2015 incontro con i docenti dell'Università di Malaga su "Professionalità educative per favorire la salute e l'integrazione dei migranti" (si veda sintesi del progetto di ricerca condiviso con il Dipartimento).

In sintesi, nonostante sia soddisfacente l'accompagnamento attivato verso il mondo del lavoro, in vista di un fit sempre più rispondente tra domanda e offerta, si continueranno a potenziare le occasioni di incontro con il mondo del lavoro, con la stessa immutata attenzione dei precedenti anni.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Rispetto allo stato di avanzamento di tale azione correttiva (accentuare lo scambio di esperienze e l'incontro con i pari che lavorano), va sottolineato che l'obiettivo risulta raggiunto. Non meno problematico il rapporto fra titolo in uscita ed attività lavorativa, dove in mancanza di un albo professionale dei pedagogisti non è possibile limitare gli sconfinamenti di altri profili professionali all'interno di professioni tipicamente pedagogiche (ad esempio il coordinamento delle case famiglia e la formazione nelle aziende che erogano servizi nel sociale).